Stamattina corteo e manifestazione a piazza Matteotti

Centinaia di posti in pericolo sciopero generale ad Avellino

Nessuna schiarita per i 118 licenziamenti dell'Amuco — Manca anche il piano di ristrutturazione per l'Imatex, mentre non si decide per la Tecnocogne e l'azienda Scpal

AVELLINO — Sciopero generale, oggi, ad Avellino e nei centri dell'hinterland per l'occupazione e lo sviluppo. Lo sciopero — che è stato indetto dalla federazione sindacale unitaria — avrà come suo momento culminante la manifestazione che si terrà ad Avellino dove il corteo dei lavoratori, muovendo alle 10 da piazza Macello, attraverserà tutte le principali strade della città fino a confluire a piazza Matteotti dove parlerà il compagno Baiano, segretario regionale del la Filtea.

Quattro sono le più importanti questioni al centro della giornata di lotta: i licenziamenti all'Amuco, l'insediamento Tecno-Cogne, la realizzazione del progetto Sopal per una azienda di trasformazione dei prodotti zootecnici, la definizione del piano di ristrutturazione dell'Imatex senza ricorrere a nuovi licenziamenti.

« Lo sciopero — dice il compagno Sergio Simeone, della segreteria provinciale della CGIL — è stato preparato da tutta una serie di assemblee nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, da cui è emersa unanime la volontà dei lavoratori e della nostra popolazione in genere di rispondere con fermezza all'attacco padronale ai livelli di occupazione. Per molti versi emblematica — aggiunge Simeone — è la vicenda dell'Amuco: di fronte allo sciopero, che dura da circa 2 mesi, delle operaie di questa azienda, gli altri operai del nucleo industriale hanno deciso di sottoscrivere a loro favore un'ora di salario ».

E veniamo al merito delle questioni sul tappeto. Dopo la notifica delle 118 lettere di licenziamento (più di un terzo dell'organico di questa azienda del settore abbigliamento, che giunge alle 300 unità) che sono state respinte dalle operaie al mittente, ancora non ha avuto luogo l'incontro richiesto dal sindacato, con il ministero del Lavoro e la Cassa per il Mezzogiorno e con il rappresentante della multinazionale, a causa della indisponibilità di quest'ultimo a parteciparvi prima della prossima settimana.

In breve le richieste del sindacato sono le seguenti: sospensione dei licenziamenti ed applicazione della cassa integrazione per tutti i 118 licenziati fin quando, secondo un recente impegno del ministero per il Mezzogiorno, non sarà impiantata una nuova azienda nel settore dell'abbigliamento che dovrebbe provvedere alla loro riassunzione.

Per quel che riguarda l'insediamento della Tecnocogne a Pianodardine, il cui progetto risale a 5 anni fa, il sindacato esprime la sua più ferma protesta per il fatto che esso è stato cancellato dal piano siderurgico e propone che sia di nuovo inserito oppure che si realizzi un intervento sostitutivo.

Sempre nell'ambito di una politica di difesa e di rilancio dell'occupazione, il sindacato chiede che il piano di ristrutturazione dell'Imatex (un'altra azienda che dà lavoro a 480 operai) sia elaborato in base alla 183, la legge per il Mezzogiorno, in modo da evitare licenziamenti. Il sindacato chiede anche si passi finalmente alla fase esecutiva del progetto per una azienda di trasformazione di carni (bovine e suine), che dovrebbe essere insediata dalla Sopal, una finanziaria a partecipazione statale, nella zona al confine tra la provincia di Avellino e quella di Caserta e dovrebbe avere un organico di circa 120 unità.

La sua importanza consisterebbe soprattutto nell'essere collegata alla zootecnia dell'alta Irpinia

Gino Anzalone

Museo aperto a Pontecagnano

Da domenica è aperto a tutti. E i visitatori interessati — si può già dirlo — saranno molti. All'inaugurazione del museo archeologico nazionale di Pontecagnano, domenica mattina, infatti hanno partecipato non soltanto archeologi illustri e autorità ma anche tanti giovani e semplici cittadini.

Gli sforzi dell'amministrazione, che ha addirittura bloccato un'area di 80 ettari, per permettere una indagine approfondita del sottosuolo sono stati adottati così dal successo. L'impegno dell'amministrazione comunale di Pontecagnano è stato sottolineato, con una giusta punta di orgoglio, dal compagno Franco Bisogno, sindaco della città

Alla cerimonia, semplice ed austera, è intervenuto, in rappresentanza del ministro Antoniozzi (trattenuto a Roma da impegni di governo), il direttore generale del ministero dei Beni culturali Triches. Presente anche il socialista Fasolino, presidente dell'amministrazione provinciale. Il dottor Guglielmo Triches ha confermato che gli stanziamenti per le ricerche archeologiche il prossimo anno aumenteranno

Tra gli archeologi presenti a Pontecagnano il professor Alfonso De Franciscis.

NELLA FOTO: una immagine della cerimonia di inaugurazione

CASERTA - Convegno regionale ieri al Ciapi

Zootecnia: il sindacato sceglie una «filosofia»

CASERTA — C'è bisogno di una nuova « *filosofia della zootecnia* » — come l'ha definita Altini a nome della segreteria regionale della CGIL, CISL, UIL nella relazione che ha aperto ieri mattina il convegno sulla zootecnia, svoltosi al Ciapi di S. Nicola alla Strada. E' necessario, cioè, tirar fuori dalle sacche della marginalità, dell'assistenzialismo, dell'intervento « a pioggia », dell'abbandono culturale e tecnico questo settore, pur così importante e decisivo ai fini della ripresa economica nazionale.

E il movimento sindacale, appunto, si sta attrezzando per mettere in campo il suo peso certo non irrilevante affinché questa « filosofia » divenga poi pratica concreta, e cioè si trasformi in piani nazionali, regionali, in interventi coordinati al rilancio della zootecnia: questo il senso del convegno che è stato positivo, nonostante la partecipazione al di sotto del previsto, perché ha consentito una prima e puntuale verifica della strategia da seguire in Campania, ha fissato dei punti fermi per l'iniziativa sindacale dei prossimi mesi; ha consentito — infine — un confronto, un dibattito proficuo anche con le forze culturali e tecniche addette al settore (ai lavori hanno preso parte i professori Cembalo e Matassino della facoltà di agraria di Portici).

Che la questione « scotta » è stato, del resto, drammaticamente evidenziato dalle cifre: dal '72 al '76 c'è stato un decremento del patrimonio bovino della nostra regione pari all'8,5%, di quello suino pari al 15,1% e di quello caprino pari al 18,2% mentre a mantenersi costante è stato il patrimonio ovino. Questa tendenza al depauperamento del patrimonio zootecnico campano esce confermata dalle modificazioni intervenute nelle aziende produttive dove sono scomparse dal '61 al '70 ben 36 mila realtà produttive con unodue capi, anche se va considerato che è triplicato il numero di aziende con oltre 50 capi.

Il movimento sindacale ritiene, quindi, che è tempo di invertire la tendenza anche perché una programmata politica zootecnica consente la riduzione del deficit alimentare nell'ordine di 4 mila miliardi l'arresto: del continuo esodo dalle zone interne dove si concentra in gran parte questo genere di attività verso la pianura e i grossi centri urbani; il recupero di terre abbandonate che, opportunamente integrate nel ciclo di lavorazione (l'attuale produzione di foraggere serve ad alimentare il 55% del patrimonio zootecnico della nostra regione mentre il 75% dei mangini utilizzati è d'importazione), possono dimostrarsi decisamente produttive oltre che consentire un allargamento della base occupazionale.

Ma a questo livello e qualità dei problemi paurosi ritardi si lamentano da parte degli organi istituzionali: in primo luogo la Regione. La programmazione, quindi, a giudizio del movimento sindacale, è la strada che va battuta per affermare un'inversione di tendenze; programmazione che — è stato ribadito — deve ispirarsi all'intersettorialità dell'intervento: ad un preciso quadro di tutte le risorse finanziarie disponibili; ad una pluriennalità di un bilancio regionale per garantire flussi di spese; a piani di sviluppo regionali e zonali e che deve — infine — prevedere un adeguato potenziamento di una ricerca specifica

Mario Bologna

Ha colpito numerosi bambini

Angri: causata dai rifiuti epidemia di congiuntivite

SALERNO — Una epidemia di congiuntivite ad Angri. Sembra una notizia assurda, ma è la realtà. Infatti quasi tutti i bambini della zona limitrofa alla discarica comunale (ed abusiva) soffrono da qualche tempo di questo male. Sull'origine della malattia medici e genitori sono tutti d'accordo: è causata dai rifiuti. La popolazione di Angri è perciò scesa in agitazione per far eliminare lo sconcio, per far migliorare le strutture igieniche della città, per evitare che i cumuli di immondizia diventino un pericoloso focolaio di infezioni.

La congiuntivite è stata la letterale goccia che ha fatto traboccare il vaso. Da mesi si era arrivati al limite. I cumuli di immondizia giacciono proprio a ridosso delle case e della linea ferroviaria e se vengono incendiati — per cercare di eliminarli — provocano un pestilenziale fumo che appesta l'aria e riduce la visibilità a zero, tanto che qualche volta, quando si è cercato in questo modo di eliminare il « mare » di immondizia, la linea Napoli-Salerno è stata, per qualche ora, bloccata.

Di chi la colpa? Dell'amministrazione, dicono i cittadini, che non ha fatto nulla per evitare che si arrivasse a questo punto. E non può essere per chi dirige Angri una giustificazione che la speculazione edilizia selvaggia sta distruggendo l'ecologia della zona. Igiene ed edilizia — sostengono i cittadini — vanno di pari passo ed è giunta e sindaco che devono salvaguardare la salute di tutti.

A proposito della grave situazione igienica, il gruppo consiliare del PCI ha preso già una iniziativa inviando un esposto denuncia al medico provinciale.

In pieno svolgimento a Salerno il festival dell'Unità

E' una «finestra aperta» sulla vita della città

Notevole afflusso di giovani e lavoratori nelle prime due giornate - A colloquio con il compagno Oddati sulla «questione droga» - Un minilaboratorio teatrale gestito dai gruppi che operano nell'area salernitana - Testi dialettali ma non «subalterni»

SALERNO — *Ora che è cominciato bene (centinaia di persone nella villa comunale fin dalla prima giornata) si può guardare con maggiore attenzione « dentro » le scelte del festival cittadino di Salerno che, con numerosissime iniziative, andrà avanti fino a domenica prossima. E' un festival — questa la prima considerazione — « tagliato » sui punti più scoperti della crisi della città, sui problemi che emergono, sul rapporto (difficile, ma non pregiudicato) con le nuove generazioni. Ieri ed oggi, ad esempio, la « questione droga » è stata posta al centro dell'attenzione in un convegno che si tiene nell'ampio salone dell'azienda di soggiorno.*

« Su questo argomento — dice il compagno Antonio Oddati, che segue da sempre, si può dire, queste questioni — si parla e si scrive spesso: la tendenza generale è quella di assumere posizioni allarmistiche, quasi che la droga — quale nuova pestilenza — stia coinvolgendo man mano la maggioranza dei giovani. Un altro atteggiamento molto diffuso è quello di considerare il drogato un malato bisognoso di cure, anzichè un essere sociale sul quale in maniera più accentuata pesa il disagio che ormai è parte dell'insieme della questione giovanile ». Ed è, quindi, a partire da queste valutazioni che il festival ha scelto una iniziativa con cui sconfiggere queste tendenze e indicare strumenti utili ad una reale informazione sul fenomeno.

« Fin dal '76 — conferma Oddati — a Salerno il problema della droga è stato all'attenzione della giunta provinciale, all'epoca formata da PCI e PSI, e fu proprio allora che venne proposta una struttura di prevenzione, cura e riabilitazione per tossicodipendenti, che non avrebbe dovuto assumere le caratteristiche di un centro sanitario specialistico e come tale ghettizzante, ma si doveva trattare di una equipe territoriale di salute mentale, fino alla realizzazione dei centri socio-sanitari del Comune ».

Ma a che punto siamo? Perchè non se ne è fatto ancora nulla? « Questa iniziativa — replica Oddati — ha scontato i ritardi di una politica regionale, a partire dalla passata crisi fino ad arrivare alla mancanza di un piano regionale sulla droga non ancora approdato (anche se la 685 è in vigore ormai da tre anni) sia dall'assessorato alla Sanità regionale che dal Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze ».

Il convegno del festival (a cui prendono parte, tra gli altri, Marisa Malagoli Togliatti e Faustino Bodioli, assessore all'assistenza psichiatrica di Milano) vuole anche costituire il rilancio — non solo a livello cittadino — di un discorso che veda il problema della droga, come gli altri problemi della salute, non separati tra loro, ma come vari momenti di uno stesso progetto, « quello — conclude Oddati — della riforma socio-sanitaria, intesa come risposta ai bisogni non solo individuali ma di tutta la collettività ».

Ma il festival non vive solo di questi temi, lo sforzo di « apertura » verso le novità della città si può cogliere, infatti, in ogni « segmento », dal cinema, alla musica, al teatro. Un mini laboratorio gestito dai più attivi tra i gruppi teatrali dell'area salernitana (con la presentazione di audiovisivi, filmati, interventi didattici sul lavoro del corpo e del gesto) rappresenterà la struttura di lavoro quotidiano aperta in esibizioni ed incontri con la città. Sarà questa anche l'occasione per un discorso più approfondito sulle « strutture culturali », discorso non marginale nè superato, ma che anzi coinvolge le connessioni, i rapporti con le istituzioni e gli apparati tradizionali della produzione culturale: dalla scuola all'università, dai teatri alla RAI TV. Tra gli spettacoli che vengono presentati dai gruppi salernitani le villanelle e le danze del gruppo musiche del 500. Sulla raccolta, « pescata » al British Museum, il gruppo lavora da un paio di anni.

Il gruppo « Spazioteatro » ha lavorato, invece, sulla concettualizzazione di una teoria impressionistica dei rapporti cromatici presentata, attraverso due procedimenti di segno diverso, nell'opera « contrasti simultanei ». Tre testi di compagnie, che usano il dialetto in dimensione non provinciale nè ricorrendo ad una comicità « subalterna », saranno rappresentati, rispettivamente, dalla « libera scena ensemble », dalla « cooperativa dei mutamenti » e dal « laboratorio trade mark ».

Il primo spettacolo è un ulteriore tentativo di Vitiello di realizzazione brechtiana (« Mamma, chi è? », dal « Cerchio di gesso del Caucaso ») secondo i codici dei vicoli all'ombra del Vesuvio. « Don Fausto » — che viene presentato dalla "Cooperativa dei mutamenti" — fa parte del gruppo delle parodie di Petito e, anzi, è tra queste una delle più colte e più ricche di trovate sceniche.

All'insegna del naif e della iconografia contadina è, infine, il nuovo spettacolo — ancora da Petito — (Uno studio e tre frammenti) — del « laboratorio trademark » che viene presentato al festival per la prima volta.

Degli altri aspetti della manifestazione salernitana e della vita che si aggrega e si sviluppa tra gli stand della villa comunale avremo certamente modo di parlare nei prossimi giorni.

Questo il programma

OGGI

Ore 18, Azienda di soggiorno: convegno sulla droga; ore 18, cinema Augusteo: « Il vangelo secondo Matteo » di Pier Paolo Pasolini; ore 19, villa comunale: Teatro G.E.T. di Bari (« Disgregazione »); ore 21, villa comunale: Valeria Sabato (la donna nel canto popolare); ore 22, cinema Augusteo: « Il giorno dell'Assunta » di Russo.

DOMANI

Ore 16, piscina comunale: gare di nuoto per ragazzi; ore 18, cinema Augusteo: « Uccellacci e uccellini » di Pasolini; ore 18, Azienda di soggiorno: presentazione del libro « Il sistema dc » di Mauro Calise; ore 20, villa comunale: Spazio Teatro (« Contrasti simultanei »); ore 21, villa comunale: « Folk Project » di Salerno; ore 22, cinema Augusteo: « A. Gramsci » di Del Fra.

SPARANISE - Di nuovo incerta la sorte dei lavoratori della Pozzi Iplave

Telegramma ricatto della Ginori

L'amministrazione della Richard Ginori ha inviato un telegramma ai rappresentanti politici e sindacali che hanno partecipato all'incontro, svoltosi presso la sede dell'assessorato al lavoro della Regione, per affrontare le difficoltà che attraversano gli stabilimenti del gruppo presenti in Campania

Nel corso della riunione vennero definiti tre impegni: l'azienda si impegnava a ritirare i 100 licenziamenti effettuati alla Pozzi-Iplave di Sparanise, collocando questi lavoratori a cassa integrazione; l'assessore all'Industria si impegnava ad organizzare una «conferenza triangolare» tra l'azienda, l'Isveimer e la giunta regionale per definire possibili soluzioni del finanziamento dell'attività nell'ambito di attuali ed altri eventuali rapporti con l'istituto di credito meridionale; tutte le forze politiche presenti si impegnavano a presentare un ordine del giorno del consiglio regionale che vincolasse la giunta a sollecitare i ministri del Lavoro, del Bilancio e dell'Industria ad affrontare finalmente la questione del risanamento finanziario dei gruppi industriali, tra i quali, è bene ricordarlo, c'è anche la Richard Ginori.

Nel telegramma inviato dagli amministratori del gruppo viene sostenuto che l'unico impegno rispettato è stato quello assunto dall'azienda: questo non è del tutto esatto. E' vero che l'azienda ha ritirato i licenziamenti, ma è altrettanto vero che il consiglio regionale ha votato l'ordine del giorno così come si era impegnato a fare, ed è anche vero che, in modo diverso da come era stato previsto, si è svolto l'incontro con la direzione generale dell'Isveimer.

La conferenza triangolare cioè, si è ridotta ad incontro bilaterale tra un cliente e la sua banca, e, forse, non è inopportuna l'autoesclusione dell'assessore dall'incontro, almeno fino a quando in questo paese continuerà a sussistere l'istituto del segreto bancario. L'evento che non si è riusciti a determinare, dunque, è l'incontro con i ministri competenti

Si può obiettare che fissare appuntamenti con i ministri non fa parte dei compiti istituzionali di una giunta regionale, ma sembrerebbe che la mancata prestazione di cui si lamentano gli amministratori della Ginori non sia attribuibile che alla giunta in questione. E' vero tuttavia che se il ministro non si presenta è inutile fissare l'appuntamento; la prima domanda cui la giunta dovrebbe allora rispondere è semplice: ci troviamo di fronte ad una inadempienza dell'amministrazione regionale o alla latitanza dei ministri?

Esiste, però, un sistema per affrontare il problema delle aziende in crisi che sembra più produttivo della rincorsa al ministro di turno: il governo nazionale, infatti, ha trasmesso alle Regioni i primi piani di settore previsti dalla legge di riconversione industriale; entro quaranta giorni essi dovranno essere restituiti al ministero dell'Industria completi delle osservazioni e delle modifiche che le Regioni avranno ritenute opportune. La seconda domanda da rivolgere alla giunta regionale è questa: queste osservazioni e queste modifiche verranno scritte in qualche stanza del palazzo di via Santa Lucia o saranno il risultato di un vivace confronto democratico con i lavoratori delle aziende della Campania?

Infine è opportuno ricordare una circostanza che troppe volte viene offuscata dal dibattito, ovviamente affannato, che si svolge sotto l'incalzare dell'emergenza, questo nuovo protagonista della scelta politica: il risanamento finanziario delle aziende è operazione imposta dal fallimento delle strategie di sviluppo che esse hanno impostato e gestito, in molti casi finanziate attraverso contributi a fondo perduto e crediti agevolati. Non è dunque lo Stato che «deve» qualcosa alle aziende, ma sono queste ultime che chiedono di non pagare i loro debiti

Di fronte a questa situazione non è assolutamente accettabile una sorta di baratto, che pure potrebbe affacciarsi nel corso della prossima stagione contrattuale: il risanamento finanziario al posto degli aumenti salariali, o addirittura in cambio di mancati licenziamenti. L'emergenza altro non è che la mancanza di prospettive: la condizione, cioè, in cui hanno voluto infilarsi i grandi gruppi industriali del nostro paese grazie alla miopia dei loro rapporti con lo Stato e il mercato.

Massimo Lo Cicero

BENEVENTO - Necessaria una verifica politica per Comune e Provincia

Troppi problemi non ancora risolti

BENEVENTO — La richiesta di dimissioni delle giunte al Comune e alla Provincia di Benevento, fatta dai comunisti sanniti, ha avuto una vasta eco tra le forze politiche e tra la pubblica opinione. I comunisti, vista la cronica inefficienza e la paralisi delle amministrazioni DC, PSI, PRI che hanno completamente disatteso lo spirito e i dettami dell'intesa del programma del '75, hanno nel contempo chiesto di poter partecipare direttamente alle giunte, come condizione senza la quale non è possibile sciogliere i nodi dei problemi fondamentali tutt'ora irrisolti.

Dopo aver registrato, nei giorni scorsi, il parere della DC contrario all'apertura della crisi, è ora la volta dei socialisti a entrare nel vivo del dibattito. Il PSI a Benevento è molto forte, e nel capoluogo rappresenta la seconda forza. Ma, in lampante contraddizione con la propria linea nazionale, il PSI nel Sannio persegue la politica del vecchio centro sinistra, anche se il documento finale dello ultimo congresso era favorevole al superamento delle attuali giunte e per amministrazioni unitarie aperte anche ai comunisti. Ma il PSI per bocca del suo segretario provinciale Davide Zarro ha fatto sapere ora di essere contrario all'apertura della crisi poiché, stante la presa di posizione della DC, si tratterebbe di una scelta velleitaria ed inutile.

E' un atteggiamento, questo, chiaramente subalterno, tipico della mentalità del centro sinistra, dove indiscutibile era la centralità della Democrazia Cristiana e dove ogni posizione di ciascun partito era conseguente a quella del partito di maggioranza relativa.

In realtà i socialisti sanniti hanno come principale interesse quello di non mettere in discussione la loro partecipazione alle giunte e per non « scuotere » la DC non muovono foglia

Quanto alle motivazioni di Zarro esse appaiono pretestuose poiché, con le dimissioni delle giunte, non verrebbe a crearsi il « vuoto » per la semplice ragione che il vuoto c'è già oggi ed è rappresentato dall'assenza di scelte sui problemi fondamentali dello sviluppo, oltre che dal malgoverno e dall'inefficienza.

Il partito socialista deve fare — quindi — le scelte necessarie ed opportune perchè anche nel Sannio si avvii un processo di rinnovamento, che potrebbe essere seriamente compromesso da un passaggio dei comunisti alla opposizione, e perchè vengano costruttivamente risolti i problemi dei suoi maggiori enti locali, non con ritocchi ai programmi o con dei rimpasti, ma con un grande sforzo collettivo ed unitario

Carlo Panella

Precisazione

Per un banale ma spiacevole errore di tipografia nell'edizione di domenica l'articolo sulla storia del « *Roma* », intitolato « *con Mastriani il primo boom* », è apparso con la firma errata, di Aurelio Masi e non con quella del nostro collaboratore, professor Aurelio Musi. Ce ne scusiamo con lui e con i nostri lettori.

VI SEGNALIAMO

- Quell'oscuro oggetto del desiderio (Embassy)
- La Valle dell'Eden (Ritz)
- Il diavolo probabilmente (NO)
- Zabriskie Point (Maximum)
- Ecce Bombo (Adriano)

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA - (Tel 370 871) Goodbye Emanuelle, con S. Kristel - S (VM 18)

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680) Hi mom (escl.), con R. De Niro - SA

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel 683128) Butch Cassidy, con P. Newman - DR

ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70 Tel. 416.731) La polizia al servizio del cittadino?, con E.M. Salerno - DR

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361) La rabbia dei morti viventi, con G. Petterson - DR (VM 14)

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911) Mariarosa la guardona

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134) La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)

EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa - Tel. 681.900) Qualcuno verrà, con F. Sinatra - S

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 Tel 377 046) Quell'oscuro oggetto del desiderio, di L. Bunuel - SA

MAXIMUM (Viale A. Gramsci 19 - Tel 682 114) Zabrinskie Point di M. Antonioni - DR (VM 18)

NO (Via Santa Caterina da Siena Tel 415 371) Il diavolo probabilmente

NUOVO (Via Montecalvario, 18 Tel. 412.410) Zardoz, con S. Connery - A (VM 14)

CINE CLUB (Via Orazio, 77 - Telefono 660.501) Riposo

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba, 30) Riposo

CIRCOLO CULTURALE « PABLO NERUDA » (Via Posillipo 346) Riposo

RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510) La valle dell'Eden, con J. Dean DR

SPUT CINECLUB (Via M. Ruta, 5 Vomero) Chiusura estiva

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057) Scandalo al sole, con D. McGuire - S

ACANTO (Viale Augusto - Telefono 619.923) Il treno del piacere (VM 18)

ADRIANO (Tel. 313005) Ecce bombo, con N. Moretti - SA

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale Tel 616103) Candido erotico

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352) Delirious, con K. Novak - DR (VM 14)

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583) Divagazioni delle signore in toscana, con M. Vita - C (VM 18)

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224 764) Femminilità

AUSONIA (Via Cavara - Telefono 444.700) Chiusura estiva

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 741.92.64) (chiusura estiva)

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) Gente di rispetto, con J. O'Neill DR

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800) Il trapianto (VM 14)

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527) Agente 007 vivi e lascia morire, con R. Moore - A

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774) Le calde notti di Caligola, con C. Colombo - SA (VM 18)

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423) Chiuso

GLORIA « A » (Via Arenaccia 250 Tel. 291.309) Dove osano le aquile, con R. Burton - A (VM 14)

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893) Moglie nuda e siciliana, con C. Borghi - C (VM 18)

GLORIA « B » Chiuso

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519) Giornata nera per l'ariete, con F. Nero - G (VM 14)

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122) Ma chi mi ha fatto questo bebè

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266) (non pervenuto)

AMERICA (Via Tito Angilini, 21 Tel 248.982) Emmanuelle nera n. 2, con A. Infanti - S (VM 18)

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343 722) La polizia indaga, con M. Farmer - DR

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel. 206.470) Rivelazioni erotiche di una governante

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280) La vergine e la bestia, con J. Reynaud - DR (VM 18)

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222) Appuntamento con l'oro, con R. Harris - A

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 Tel. 200441) La calda bestia, con A. Arno DR (VM 18)

DOPOLAVORO PT (Tel. 321.339) Chiusura estiva

ITALNAPOLI (Via Tasso, 109 - Tel. 685.444) Mimì metallurgico, con G. Giannini - SA

LA PERLA (Via Nuova Agnano, 35 Tel 760 17.12) Pronto ad uccidere, con R. Lovelock - G

MODERNISSIMO (Via Cisterna Dell'Olio Tel 310.062) La banda del trucido, con T. Milian - A (VM 14)

PIERROT (Via A.C. De Meis, 58) Tel. 756.78.02) Sezione speciale

POSILLIPO (Via Posillipo, 68-A Tel. 769.47.41) Non pervenuto

QUADRIFOGLIO (V.le Cavalleggeri Tel. 616.925) La moglie del prete, con S. Loren - S

TERME (Via Pozzuoli, 10 - Telefono 760.17.10) Chiuso

VALENTINO (Via Risorgimento - Tel 767.85 58) Chiusura estiva

VITTORIA (Via M. Piscicelli, 8 Tel. 377 937) La banda Vallanzasca, con E. Pulcrano - DR (VM 18)

italturist L'MESTIERE DI VIAGGIARE